

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

ORDINAZIONE
E INIZIO DEL MINISTERO EPISCOPALE
DI

MONS. GIUSEPPE BATURI
ARCIVESCOVO DI CAGLIARI

PER L'IMPOSIZIONE DELLE MANI E LA
PREGHIERA DI ORDINAZIONE DI

SUA EMINENZA REVERENDISSIMA

CARD. GUALTIERO BASSETTI
ARCIVESCOVO DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

VESCOVI CONSACRANTI

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONS. ARRIGO MIGLIO
AMMINISTRATORE APOSTOLICO DI CAGLIARI

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONS. SALVATORE GRISTINA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DI BONARIA
5 GENNAIO 2020



RITI DI INTRODUZIONE



Canto d'ingresso

ADESTE FIDELES



A - des - te, fi - de - les, læ - ti tri - um -

phan - tes, ve - ni - te, ve - ni - te in__ Beth - le -

hem. Na - tum vi - de - te Re - gem an - ge -

lo - rum. Ve - ni - te, a - do - re - mus, ve -

ni - te, a - do - re - mus, ve - ni - te, a - do -

re - mus__ Do - mi - num. ||

En grege relicto, humiles ad cunas
vocati pastores adproperant:
et nos ovanti gradu festinemus:
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Æterni parentis, splendorem æternum
velatum sub carne videbimus:
Deum infantem, pannis involutum.
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Pro nobis egenum, et fœno cubantem
piis foveamus amplexibus:
sic nos amantem quis non redamaret?
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo, venite, adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo, venite, adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!

La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo, venite, adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!

Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo, venite, adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

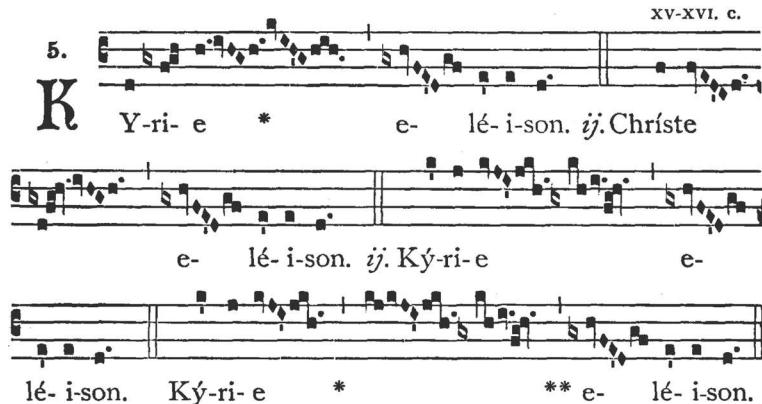
**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

KYRIE

XV-XVI. c.

5. 

XV-XVI. c.

K Y-ri- e * e- lé- i-son. *ij.* Chríste
e- lé- i-son. *ij.* Ký-ri- e e-
e- lé- i-son. Ký-ri- e * ** e- lé- i-son.

GLORIA

XVI. s.

5.

G Ló-ri- a in excélsis De- o. Et in terra pax ho-
 mí-ni-bus bonae vo-luntá- tis. Laudá- mus te. Be-ne-dí-
 cimus te. Ado-rá- mus te. Glo-ri- fi-cámus te. Grá-
 ti- as á-gimus ti- bi propter magnam gló-ri- am tu- am.

Dómi-ne De- us, Rex caelé-stis, De- us Pa-ter omní- pot- ens.

Dómi-ne Fi- li u-ni-gé-ni- te Je-su Chri-ste. Dómi-ne
 De- us, Agnus De- i, Fí- li- us Pa- tris. Qui tol-lis peccá-
 ta mun- di, mi-se-ré- re no- bis. Qui tol-lis peccá-ta mun-

di, súsci-pe depre-ca-ti- ó-nem no-stram. Qui se-des ad
 déxte- ram Pa-tris, mi-se-ré-re no-bis. Quó-ni- am tu so-lus
 sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus. Tu so-lus Al-tíssimus,
 Je-su Chri-ste. Cum Sancto Spi-ri-tu, in gló-ri- a De- i
 Pa- tris. A- men.

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella,
 hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio,
 conduci benigno anche noi,
 che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
 a contemplare la grandezza della tua gloria.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA



PRIMA LETTURA

La gloria del Signore brilla sopra di te.

Dal libro del profeta Isaia

Is 60, 1-6

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.

Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.

Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.

Allora guarderai e sarai raggiante,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.

Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Màdian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



SALMO RESPONSORIALE

Sal 71 (72)



Ti_a do - re - ran - no, Si - gno - re, tut-ti_i
po - po - li del - la ter - ra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Ef 3, 2-3a.5-6

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 2, 2



Al - le - lu - ia, » al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.



Al - le - lu - ia, » al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.



VANGELO

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 2, 1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.



LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

8. **V** Eni Cre- á-tor Spí-ri-tus, Méntes tu- órum ví-si-ta :

Imple su-pérna grá-ti-a Quae tu cre- ásti pécto-ra. 2. Qui

dí-ce-ri-s Pa-rácli-tus, Altíssimi dó-num Dé- i, Fons vívus,

ígnis, cá-ri-tas, Et spi-ri-tá-lis úncti- o. 3. Tu septi-fórmis

múne-re, Dí-gí-tus pa-térrnae déxterae, Tu ri-te promíssum

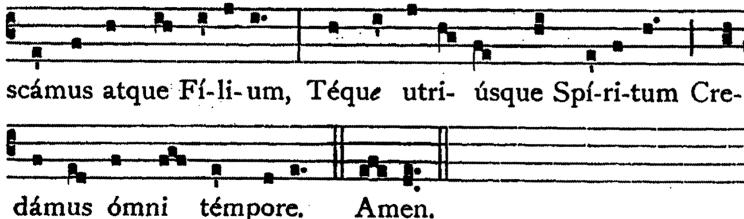
Pátris, Sermóne dí-tans gúttura. 4. Accénde lúmen sénsi-

bus, Infúnde amó-rem córdibus, Infírma nóstri córpo-

ris Virtú-te fírmans pére-pé-ti. 5. Hóstem repéllas lóngi-us,

Pacémque dónes pró-tinus : Ductó-re sic te praévi- o, Vi-

témus ómne nóxi-um. 6. Per te sci- ámus da Pátrem, No-



Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

PRESENTAZIONE DELL'ELETTO

Uno dei presbiteri assistenti dell'eletto si rivolge al vescovo ordinante principale con queste parole:

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa di Cagliari chiede che sia ordinato vescovo il presbitero Giuseppe Baturi.

Il vescovo ordinante principale lo interroga, dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il presbitero richiedente risponde:

Sì, lo abbiamo.

Il vescovo ordinante principale dice:

Se ne dia lettura.

Tutti siedono; viene letto il mandato e, a lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

Be-ne- di - cia-mo il Si - gno - re: a
lui o-no-re e glo - ria nei se - co - li!

OMELIA



IMPEGNI DELL'ELETTO

L'eletto si alza in piedi e si pone davanti al vescovo ordinante principale, che lo interroga con le seguenti parole:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

**Vuoi, fratello carissimo,
adempiere fino alla morte
il ministero a noi affidato dagli Apostoli,
che noi ora trasmettiamo a te
mediante l'imposizione delle mani
con la grazia dello Spirito Santo?**

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

**Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza,
il Vangelo di Cristo?**

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

**Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede,
secondo la tradizione
conservata sempre e dovunque nella Chiesa
fin dai tempi degli Apostoli?**

Eletto:

Sì, lo voglio.



Vescovo ordinante principale:

**Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?**

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

**Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?**

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

**Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?**

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

**Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?**

Eletto:

Sì, lo voglio.



Vescovo ordinante principale:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irrepreensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

Eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

Tutti si alzano in piedi. Il vescovo ordinante principale invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

L'eletto si prostra.

Si cantano quindi le litanie.

Si-gno-re, pie- tā ij	Cri-sto, pie-tā ij	Si-gno- re, pie-tā ij
San-ta Ma- ri- a, Ma-dre di Di- o		pre- ga per no- i
San Mi- che- le		pre- ga per no- i
San- ti an- ge- li di Di- o		pre- ga- te per no- i
San Giovanni Battista		prega per noi
San Giuseppe		prega per noi
Santi patriarchi e profeti		pregate per noi
Santi Pietro e Paolo		pregate per noi
Sant'Andrea		prega per noi
San Giovanni		prega per noi
San Giacomo		prega per noi
San Tommaso		prega per noi
Santi Filippo e Giacomo		pregate per noi
San Bartolomeo		prega per noi
San Matteo		prega per noi
Santi Simone e Giuda		pregate per noi
San Mattia		prega per noi
Santi Apostoli ed evangelisti		pregate per noi
Santa Maria Maddalena		prega per noi
Santi discepoli del Signore		pregate per noi
Santo Stefano		prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia		prega per noi
San Lorenzo		prega per noi

Sant'Efisio	prega per noi
Sant'Euplio	prega per noi
San Saturnino	prega per noi
Sante Perpetua e Felicita	pregate per noi
Sant'Agata	prega per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi
San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi



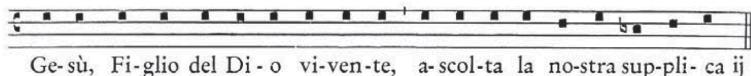
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore



Conforta e illumina la tua santa Chiesa ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti
e tutti i ministri del Vangelo ascoltaci, Signore

Benedici questo tuo eletto ascoltaci, Signore
Benedici e santifica questo tuo eletto ascoltaci, Signore
Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto ascoltaci, Signore

Manda nuovi operai nella tua messe ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia
e la pace ascoltaci, Signore
Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore ascoltaci, Signore
Custodisci e conferma
nel tuo santo servizio, noi
e tutto il popolo a te consacrato ascoltaci, Signore



Terminate le litanie, il vescovo ordinante principale a mani giunte dice:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.



IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

L'eletto si avvicina al vescovo ordinante e si inginocchia davanti a lui.

Il vescovo ordinante principale impone le mani sul capo dell'eletto senza dire nulla.

Altrettanto fanno gli altri vescovi presenti avvicinandosi uno dopo l'altro all'eletto.

L'eletto rimane in ginocchio. Quindi il vescovo ordinante principale prende da un diacono il libro dei Vangeli e lo impone aperto sul capo dell'eletto. Due diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'ordinando, tengono il libro dei Vangeli sopra il suo capo fino a che non è terminata la preghiera di ordinazione.

Il vescovo ordinante principale canta o dice:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che hai scelto.

Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irrepreensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
alla gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella Santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

Amen.



RITI ESPLICATIVI

Unzione crismale

Il vescovo ordinante principale unge con il sacro crisma il capo dell'ordinato inginocchiato davanti a lui, dicendo:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Consegna del libro dei Vangeli

Il vescovo ordinante principale prende dal diacono il libro dei Vangeli e lo consegna all'ordinato dicendo:

Ricevi il Vangelo e annunzia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Il vescovo ordinante principale mette l'anello nel dito anulare della mano destra dell'ordinato dicendo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.



Consegna della mitra

Il vescovo ordinante principale impone all'ordinato la mitra dicendo:

Ricevi la mitra

e risplenda in te il fulgore della santità,
perché, quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Quindi consegna all'ordinato il pastorale dicendo:

Ricevi il pastorale,

segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

Insediamento

Tutti si alzano in piedi. Il vescovo ordinante principale invita il nuovo vescovo alla sede della presidenza e l'ordinante principale siede alla sua destra.

Abbraccio di pace

L'ordinato riceve dal vescovo ordinante principale e da tutti i vescovi l'abbraccio e il bacio di pace.

Dopo la consegna del pastorale il coro canta:

Ecce Sacerdos magnus,

qui in diebus suis placuit Deo et inventus est justus.

Ecco il sommo Sacerdote,

che nei suoi giorni piacque a Dio ed è stato trovato giusto.

Si dice il *Credo*.



LITURGIA EUCARISTICA

Canto d'offertorio

IL VERBO S'INCARNÒ

Il Verbo s'incarnò, si fece uomo
e venne in mezzo a noi come un bambino.
La tenda sua piantò su questa terra
Colui che Dio mandò dal suo cielo.

E noi con - tem - plia - mo la sua glo - ria:
glo - ria di U - ni - ge - ni - to del Pa - dre,
na - to da Ma - ri - a.

Apparve fra di noi il Figlio eterno
che il Padre generò prima del tempo.
Nessuno vide mai il nostro Dio:
il Figlio ci svelò il volto suo.

Il Padre a noi parlò nel Figlio suo,
di grazia e verità ci fece dono.
Al mondo rivelò il suo amore,
in Cristo ci donò la sua salvezza.

Il Verbo illuminò la nostra notte,
la luce inaugurò un nuovo giorno.
E Cristo ormai sarà il vero sole:
per lui rinasce già la vita nuova.



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre Onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa,
che ti offre non oro, incenso e mirra,
ma colui che in questi santi doni
è significato, immolato e ricevuto:
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.



PREGHIERA EUCARISTICA

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Oggi in Cristo luce del mondo
tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza,
e in lui apparso nella nostra carne mortale
ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

SANCTUS

6. (xi) XII. c.

S An- ctus, * Sánctus, Sán- ctus Dó- mi- nus

Dé- us Sá- ba- oth. Pléni sunt caé- li et té-
ra gló- ri- a tú- a. Hosáんな in excél- sis. Bene-
dí- ctus qui vé- nit in nómine Dómi-ni. Ho-sán-
na in excél- sis.



CP Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare questi doni,
di benedire ✡ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,

con il tuo servo, il nostro Papa Francesco,
con me indegno tuo servo
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

1C Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Ricordati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

2C In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale il tuo unigenito Figlio,
eterno con te nella gloria divina,
si è manifestato con la vera nostra carne in un corpo visibile,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,

Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

CP **A**ccetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per me indegno tuo servo,
che oggi sono stato ordinato vescovo
della Chiesa di Cagliari:
donami la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

CC **S**antifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione,
egli prese il pane
nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:



Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.




Mi - stero della fe - de.
 An - nun - cia - mo la tua mor - - te, Si -
 gno-re, pro-cla - mia - mo la tua ri - sur - re -
 zio - ne, nel-l'at - te - sa del - la tua ve - nu - ta.

CC In questo sacrificio, o Padre,
 noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
 celebriamo il memoriale
 della beata passione,
 della risurrezione dai morti
 e della gloriosa ascensione al cielo
 del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
 e offriamo alla tua maestà divina,
 tra i doni che ci hai dato,
 la vittima pura, santa e immacolata,
 pane santo della vita eterna
 e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del corpo e sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

3C Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

4C Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
Felicità, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

CP Per Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre

onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to San-to, ogni onore e

glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. R. A-men.

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:



Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, si - a san-ti- fi - ca- to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat- ta la tu - a vo-lon- tà,
co - me in cie - lo co - sì in ter - ra. Dac - ci og - gi il no-stro pa - ne
quo - ti - dia - no, e ri - met - ti a noi i no - stri de - bi - ti co - me
noi li ri - met - tia mo ai no - stri de - bi - to - ri, e non ci in -
dur - re in ten - ta - zio - ne, ma li - be - ra - ci dal ma - le.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.



Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

AGNUS DEI

xv. c.

6.

Agnus Dé- i, * qui tóllis peccáta mún-
ré-re nó- bis. Agnus Dé- i, * qui tól-lis peccáta mún-
di : mi-se-ré-re nó- bis. Agnus Dé- i, * qui tóllis pec-
cá-ta mún- di : dóna nó- bis pá- cem.

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**



Canti di comunione

VERBUM CARO FACTUM EST



Ver - bum ca - ro fac - tum est de
Vir - gi - ne Ma - ri - - - - a.

Il Verbo si è fatto carne dalla Vergine Maria.

Dio, re dei secoli,
oggi l'uomo visita;
un Bambino è dato a noi:
è nato da Maria.

Nel presepio umile
giace l'Unigenito,
fatto uomo come noi:
è nato da Maria.

Una luce splendida
sorge nelle tenebre;
Cristo è il sole su di noi:
è nato da Maria.

Un germoglio nobile
il suo fiore genera;
il Messia è in mezzo a noi:
è nato da Maria.

Una fonte limpida
dà ristoro agli umili;
Cristo è vita a tutti noi:
è nato da Maria.

Gloria a Dio altissimo,
pace in terra agli uomini;
oggi il Figlio è apparso a noi:
è nato da Maria.

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Si - gno - re il pa -
ne, tu ci - bo sei per noi.
Ri - sor - to_a vi - ta nuo -
va, sei vi - vo_in mez - zo_a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero,
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

MISTERO DELLA CENA

Musical score for 'Mistero della Cena' in G clef, 4/4 time. The lyrics are as follows:

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
E questo pane è
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

45

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.



ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Dio,
ci accompagni sempre e in ogni luogo,
perché contempliamo con purezza di fede
e gustiamo con fervente amore
il mistero di cui ci hai fatti partecipi.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

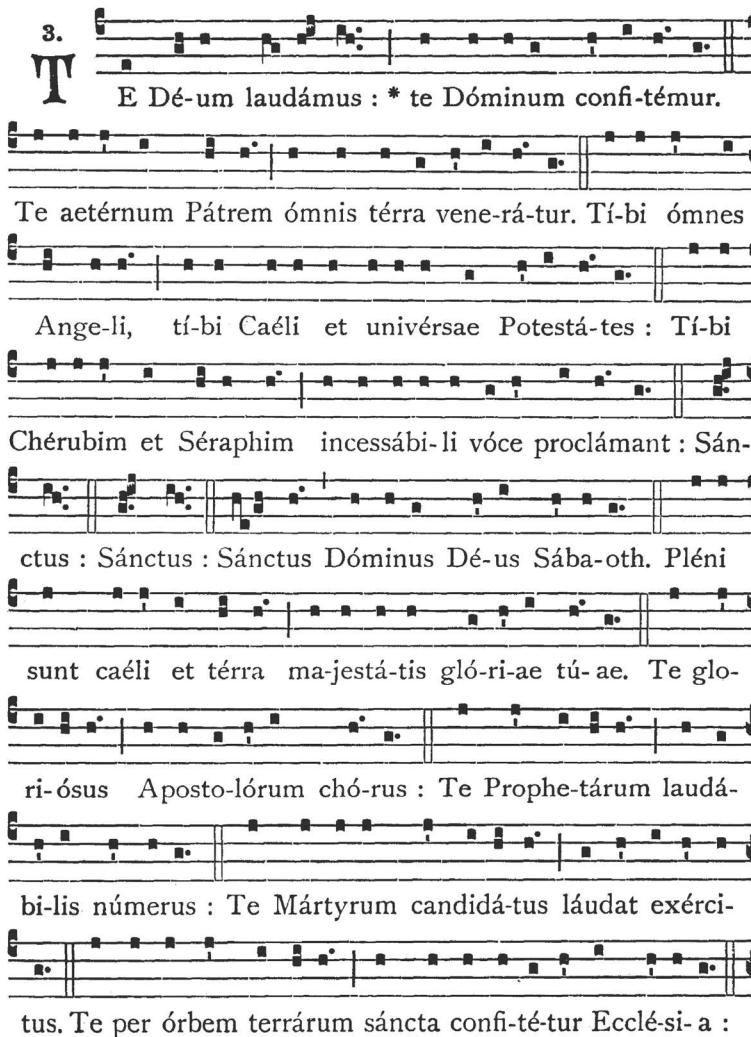


RITI DI CONCLUSIONE

Si canta l'inno *Te Deum*.

Nel frattempo l'ordinato, con la mitra e il pastorale, percorre la navata della chiesa e imparte a tutti la benedizione.

3.



T E Dé-um laudámus : * te Dóminus confi-témur.
Te aetérnum Pátre-m ómnis térra vene-rá-tur. Tí-bi ómnes
Ange-li, tí-bi Caéli et univérsae Potestá-tes : Tí-bi
Chérubim et Séraphim incessábi-li góce proclámant : Sán-
ctus : Sánctus Dóminus Dé-us Sába-oth. Pléni
sunt caéli et térra ma-jestá-tis gló-ri-ae tú-ae. Te glo-
ri-ósus Aposto-lórum chó-rus : Te Prophe-tárum laudá-
bi-lis númerus : Te Mártyrum candidá-tus láudat exérci-
tus. Te per órbem terrárum sáncta confi-té-tur Ecclé-si-a :



Pátre-m imménsae ma-jestá-tis : Vene-rándum tú-um vé-
rum et úni-cum Fí-li-um : Sánctum quoque Pa-rácli-tum
Spí-ri-tum. Tu Rex gló-ri-ae, Chríste. Tu Pátris sempi-tér-
nus es Fí-li-us. Tu ad libe-rándum susceptúrus hóminem,
non horru-ísti Vírgi-nis úterum. Tu devícto mórtis acú-
le-o, aperu-ísti credéntibus régna caeló-rum. Tu ad déx-
te-ram Dé-i sédes, in gló-ri-a Pátris. Júdex créde-ris
ésser-ventú-rus. Te ergo quaésumus, tú-is fámu-lis súbve-
ni, quos pre-ti-óso ságuine redemí-sti. Aetéerna fac
cum Sánctis tú-is in gló-ri-a nume-rá-ri. Sálvum fac pó-
pu-lum tú-um Dómine, et bénedic haere-di-tá-ti tú- ae.



Et ré-ge é-os, et extólle illos usque in aetér-num.

Per síngu-los dí-es, benedí-cimus te. Et laudámus nómen

tú-um in saécu-lum, et in saécu-lum saécu-li. Digná-re

Dómine dí-e ísto, sine peccá-to nos custodí-re. Mi-se-

ré-re nóstri Dómine, mi-se-ré-re nóstri. Fí-at mi-se-ri-cór-

di-a tú-a Dómine super nos, quemádmodum spe-rávimus

in te. In te Dómine spe-rá- vi : non confúndar in

aetér- num.



Noi ti lodiamo, Dio
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio,
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore,
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.



BENEDIZIONE

Dio nostro Padre,
che vegli sempre sul tuo popolo
e lo governi con indulgenza e amore,
arricchisci dello Spirito di sapienza
tutti coloro che hai posto
come maestri e guide nella tua Chiesa,
perché il progresso spirituale del gregge
si trasformi in gioia eterna per i pastori.

Amen.

Tu che disponi nel tuo sovrano volere
il numero dei giorni e il corso delle vicende umane,
guarda con bontà al nostro umile servizio
e dona al nostro tempo piena e perfetta pace.

Amen.

Tu che per la tua grazia
hai profuso in me l'abbondanza dei tuoi doni,
e mi hai innalzato alla dignità episcopale,
rendimi a te gradito
nel quotidiano adempimento della mia missione;
unisci in un solo cuore il popolo e il vescovo,
perché non manchi mai al pastore la docilità dei fedeli
e ai fedeli la sollecitudine del pastore.

Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✕ e Figlio ✕ e Spirito ✕ Santo.

Amen.

CONGEDO



La Mes- sa è fi - ni - ta: an- da - te in pa - ce.

R. Ren-diamo grazie a Di - o.

Presa di possesso canonica della Diocesi

Dopo l'ordinazione episcopale viene esibita la Lettera Apostolica al collegio dei consultori alla presenza del cancelliere della curia e si firma il relativo verbale.

Con questo atto ufficiale S. E. Mons. Giuseppe Baturi prende possesso canonico della Diocesi e comincia il ministero episcopale come Arcivescovo di Cagliari.



Canto finale

DEUS TI SALVET, MARIA



Deus ti sal - vet, _____ Ma-ri - a, chi
ses de gra - - tias ple - na. De gra - tias
ses sa ve - na ei sa cur - ren - te. ||

Su Deus onnipotente cun tegus est istadu,
pro chi t'hat preservadu Immaculada.

Beneitta e laudada, subra a tottu gloriosa.
Mama, Fiza e Isposa de su Segnore.

Beneittu su fiore e Fruttu de su sinu.
Gesus, Fiore divinu, Segnore nostru.

Pregade a Fizu 'ostru pro nois peccadore,
chi tottu sos errores nos perdonet.

Ei sa gratia nos donet in vida e in sa morte,
ei sa dicensa sorte in paradisu.



NOSTRA SIGNORA DI BONARIA

La venerazione e il culto della Vergine Maria col titolo di Nostra Signora di Bonaria risale alla seconda metà del XIV secolo.

Le cronache raccontano che il 25 marzo 1370 una nave proveniente probabilmente dalla Spagna sia stata colta da una tempesta. Tra il carico gettato in mare dall'equipaggio, una cassa di cui non si conosceva il proprietario né il contenuto si arenò a Cagliari, sulla spiaggia ai piedi del colle di Bonaria, e fu portata nella vicina chiesa in cima al colle retta dai padri Mercedari.

Dentro la cassa si trovò una statua della Madonna con il Bambino in braccio e nella mano una candela. Il simulacro si venera nel santuario, mentre la cassa è custodita nell'adiacente sala degli *ex voto* dei pellegrini. La statua della Vergine Maria con il Bambino, alta un metro e cinquantasei centimetri, è ricavata da un unico pezzo di legno di carrubo.

Per volere di papa Pio IX la statua venne incoronata il 24 aprile 1870 e il 13 settembre 1907 papa



Pio X proclamò Nostra Signora di Bonaria patrona massima della Sardegna, la cui solennità si celebra il 24 aprile.

Il santuario è stato visitato da quattro papi: il 24 aprile 1970 da San Paolo VI, il 20 ottobre 1985 da San Giovanni Paolo II, il 7 settembre 2008 da Benedetto XVI e infine il 22 settembre 2013 da papa Francesco. All'inizio del suo pontificato, nell'udienza del 15 maggio 2013 in piazza San Pietro, il Santo Padre Francesco ha espresso il desiderio di venire pellegrino a Cagliari, ricordando come la città di Buenos Aires abbia preso il nome proprio dalla Madonna di Bonaria grazie ai marinai sardi che hanno contribuito alla sua fondazione.

Quest'anno si celebra il Giubileo straordinario concesso dal papa in occasione del 650° anniversario (1370-2020) dell'arrivo a Cagliari del simulacro della Madonna di Bonaria. L'Anno Santo è stato aperto il 29 settembre 2019 e si concluderà il 5 luglio 2020.



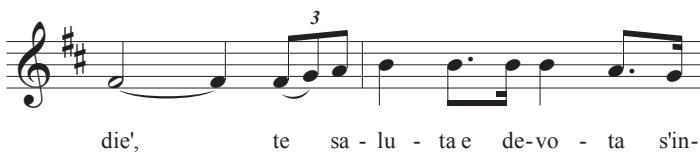
DI BONARIA CELESTE REGINA



Di Bo - na - - ria ce - le - - ste - Re -



gi - na, sal - ve o Ma - - dre che il cie - - lo ci



die', te sa - lu - - ta e de - vo - - ta s'in -



chi - na la Sar - de - gna che e - sul - - ta per



te. 1. Mi - ste - rio - sa da i - be - ri - ci

li - di la tua im - ma - gi - ne un gior - no sal -

pò. O gran Ver - gin che in cie - lo t'as-

si - di deh! ne di - ci chi a noi ti man - dò.

Benedetto il Signor che in Sardegna
 a noi Madre ti volle mandar!
 Deh! Sia sempre nostr' alma più degna
 d'una grazia così singolar!

Di Bonaria sul mistico colle
 il tuo sguardo posavasi allor;
 vide il tempio che in alto si estolle
 a te sacro, che è pegno d'amor.

Alfin siedi dei Sardi Regina
 tu che in cielo sei tutta splendor;
 la bontà che ver'noi t'avvicina,
 deh! Ci renda propizio il Signor.

Deh! Proteggi la forte Sardegna,
 su noi stendi il tuo manto d'amor;
 sovra l'Isola nostra tu regna
 nostra speme sii tu, nostro onor.

STEMMA EPISCOPALE DI S. E. MONS. GIUSEPPE BATURI

Lo scudo, dalla forma “inglese”, è così araldicamente descritto:



partito d'azzurro e di rosso, alla Croce Armena, caricata in cuore dal monogramma di Cristo (Chrismon): il tutto d'oro, attraversante sulla partizione; accompagnata nel cantone destro della punta da un crescente volto, re-cante al centro una stella (8): il tutto d'argento e, nel cantone sinistro, da due palme decussate, attraversanti una corona all'antica di dodici punte, sette visibili: il tutto d'oro.

Il motto: GRATIA MISERICORDIA PAX, che è in lettere maiuscole lapidarie romane di nero, è caricato su di un cartiglio svolazzante al naturale e foderato di rosso.

Lo scudo, accollato ad una croce doppia trilobata d'oro, è timbrato da un cappello prelatizio (galero) di colore verde, dal quale pendono venti fiocchi, (dieci per lato), dello stesso colore, disposti 1, 2, 3, 4. Gli ornamenti esteriori su descritti, in araldica indicano la Dignità Arcivescovile.

Il motto - gratia, misericordia, pax - è la benedizione augurale che San Paolo rivolge a Timoteo, suo «vero figlio nella fede», che egli stesso ha incaricato di presiedere alla Chiesa di Efeso (cf. 1Tm 1, 2; 2Tm 1, 2). La grazia evoca l'opera redentiva del Cristo, la pace è la pienezza del dono del Risorto, la misericordia - che si svela pienamente nel volto di Gesù Cristo - è posta al centro come sorgente di quella grazia e pace.

La Croce Armena è una croce latina, che porta su ciascuno dei suoi lati un trifoglio, simbolo della Trinità. È conosciuta anche come croce fiorita che richiama a Cristo risorto: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2, 19-20).

La luna è un antico simbolo della Chiesa: «Veramente come la luna è la Chiesa che ha diffuso la sua luce in tutto il mondo e, illuminando le tenebre di questo secolo, dice: “La notte è avanzata, il giorno è vicino” (Rm 13, 12). La Chiesa rifulge non della propria luce, ma di quella di Cristo» (S. Ambrogio).

La stella richiama la Beata Vergine Maria, «riconosciuta quale sovremolare e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità; e la Chiesa cattolica, istruita dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come madre amatissima» (Lumen gentium).

Le palme ricordano che sia la Chiesa di Catania che quella di Cagliari sono nate dall'amore “più grande” dei martiri - tra i quali S. Agata e S. Efisio, S. Euplio e S. Saturnino - che «hanno donato la loro vita come atto di amore verso Dio e verso gli uomini» (Benedetto XVI). La memoria dei martiri invita «a chiedere la grazia di vivere e morire con il nome di Gesù nel cuore e sulle labbra» (Francesco).





